

PARADRESSAGE a gonfie vele nell'internazionale di Kroninberg

Buona performance per il team in rosa con Morganti, Salvadè, Sempreboni e Sileoni. Ferdinando Acerbi: un test di grandi conferme che fa ben sperare in chiave olimpica

Torna con il sorriso sulle labbra la nazionale di Paradressage dalla trasferta olandese nel CPEDI3* di Kroninberg. Il passato fine settimana, agli ordini di Ferdinando Acerbi responsabile e selezionatore del settore per la FISE, si sono avute ottime conferme da un Team Italia tutto femminile: Sara Morganti (Mariebelle), Francesca Salvadè (Oliver Vitz), Carola Sempreboni (Paul) e Federica Sileoni (Burberry). L'appuntamento con i Giochi Paralimpici di Tokyo (24-31 agosto) si avvicina e la preparazione dei binomi italiani prosegue a gonfie vele. "Quello di Kroninberg - commenta Acerbi - è stato un test di grande valenza per noi perché durante tutto il 2020, pur avendo avuto modo di continuare l'attività agonistica in Italia, non abbiamo mai potuto varcare i confini per confrontarci all'estero. Abbiamo trovato dieci nazioni rappresentate con ben 95 cavalli in campo ed è stato in pratica una sorta di Campionato d'Europa allargato". C'è molto ottimismo nelle fila del settore "Ciascuna delle ragazze chiude la trasferta con un bilancio positivo. Abbiamo finito in quinta posizione la prova a squadre vinta dall'Olanda (455,140) - prosegue Acerbi. I padroni di casa hanno preceduto Danimarca (443,386), Norvegia (434,775) Germa-



IL TEAM PARADRESSAGE CON ATLETI E TECNICI. SOPRA, IL PODIO DEI WORLD EQUESTRIAN GAMES 2018 (SARA MORGANTI ORO)

nia (434,317), Italia (427,379), Russia (419,020), Belgio (417,036), Svezia (406,040), Singapore (399,554) e infine il Giappone (387,892), paese ospitante dei prossimi Giochi". Il prossimo 2 luglio la dichiarazione dei quattro binomi che voleranno in Giappone. "La long list degli atleti è composta oltre che dalle quattro amazzoni di Kroninberg anche da Federico Lunghi e Erica Barozzi e la comunicazione ufficiale della squadra per Tokyo verrà data dopo il prossimo appuntamento indicato nel programma di avvicinamento: quello di Casorate Sempione, in calendario per il week-end 25-27 giugno". Per Ferdinando Acerbi quella di Tokyo sarà la prima Olimpiade in veste di Città. A Rio de Janeiro nel 2016, al suo debutto nel panorama a cinque cerchi, è sceso in campo da cavaliere. "Nel passaggio dall'altra parte della barricata l'emozione si fa molto sentire. Sono sempre stato un cavaliere freddo, ma devo riconoscere che questa dote non mi accompagna minimamente nel nuovo ruolo di tecnico. L'esperienza di Rio l'ho vissuta molto egotisticamente, come una rivincita personale sul passato. Questa di Tokyo è invece un impegno completamente diverso che devo ai ragazzi e a tutto il settore. Sento pienamente il peso di questa responsabilità. Siamo carichi e motivati e le difficoltà di una trasferta così difficile causa restrizioni Covid non ci spaventa".

MILANO JUMPING CUP: una grande novità per lo Stadio del Cavallo

L'ippodromo Snai San Siro cambia look e per la prima volta ospita un concorso ippico che guarda al futuro

Un concorso ippico per la prima volta nell'ippodromo Snai San Siro, tempio del turf e icona della grande ippica Made in Italy. Segnate in rosso la data in agenda: Milano San Siro Jumping Cup dal 9 all'11 luglio. La proposta è avvincente e nel mondo degli addetti ai lavori cresce l'attesa per un evento che nel panorama internazionale ha già acquisito il ruolo di grande novità del calendario 2021.

Quella del Comitato Organizzatore - Snaitech e il Gruppo Monrif - è una partenza lanciata. Non solo un addendum alla già ricca agenda sportiva milanese ma la conferma di un impegno che nasce con un progetto articolato su tre anni, che porterà la 'Milano San Siro Jumping Cup' a crescere di livello, gradualmente negli anni puntando alla formula di massimo pregio in termini di qualifica della Federazione Equestre Internazionale. La pandemia ha determinato la cancellazione dell'edizione di debutto del



MILANO SAN SIRO
JUMPING CUP 2021

luglio 2020 programmata all'ippodromo Snai La Maura, sede del trotter. Quella che verrà, sarà realizzata interamente all'interno dell'ippodromo di San Siro e da lì alla grande ristrutturazione dell'impianto che, come recentemente annunciato da Snaitech, diventerà un vero e proprio 'Stadio del Cavallo'. Un obiettivo ambizioso e trasversale, quello di rendere il cavallo l'elemento centrale e fondamentale

del comprensorio in tutte le sue declinazioni sportive. Un tempio delle attività agonistiche in cui si esalta il rapporto tra uomo e cavallo. Gli sport equestri, e il salto ostacoli in particolare, avranno un ruolo di primo piano nella nuova 'vision' dell'ippodromo con la realizzazione di un vero e proprio 'hub' per eventi di equitazione e per concorsi ippici di alto profilo. Nella parte interna della storica pista in erba, sulla destra dell'ellisse guardando dalle terrazze degli straordinari edifici liberty, in occasione della Mjc troveranno posto scuderie per un totale di 310 box; un campo prova in sabbia silicea di 40x60 metri; un campo gara in erba di 105x80 metri e una confortevole area hospitality. Il tutto concepito per esaltare al massimo il gesto sportivo di cavalli e cavalieri. Saranno tre giornate all'insegna del grande sport con 270 cavalli in gara e un montepremi di 150mila euro. Il futuro all'ippodromo Snai San Siro è già arrivato.

LGCT - SEDE A CINQUE CERCHI PER LA TAPPA NUMERO 5



Il Longines Global Champions Tour questo fine settimana arriva a Stoccolma per la sua quinta tappa 2021 e la seconda edizione dell'inserimento nel calendario del circuito. Palcoscenico iconico dell'evento lo stadio olimpico che ha ospitato i Giochi Olimpici nel 1912 e nel 1956 e la prima edizione dei World Equestrian Games 1990.

Per JESSICA SPRINGSTEEN si avvicina il sogno a cinque cerchi

Continua la serie dei risultati positivi della figlia del 'Boss' ormai a un passo da Tokyo. Dopo la terza piazza nel Rolex Gran Premio Roma successo centrato a Hubsid St. Tropez



Robert Ridland, Ct Usa avrà tempo fino al 5 luglio per comunicare la squadra e la rosa dei papabili tra amazzoni e cavalieri non è certamente ristretta

F in dal suo esordio nei 'piani alti' del jumping, l'obiettivo dichiarato di Jessica Springsteen è stato quello di rappresentare gli Stati Uniti nelle massime competizioni internazionali. Vista la sua determinazione, l'amazzone statunitense alludeva certamente anche alle Olimpiadi, una possibilità questa che per lei sta di nuovo prendendo forma. Il terzo posto nel Rolex Gran Premio Roma a Piazza di Siena di tre settimane fa e la vittoria

nel Gran Premio dell'Internazionale a quattro stelle dell'Hubsid Jumping Tour a Grimaud-St. Tropez di domenica scorsa, hanno infatti portato in forte rialzo le sue chances di rappresentare l'America ai prossimi Giochi di Tokyo. "Il mio sogno è sempre stato quello di gareggiare in un'Olimpiade - ha detto dopo la vittoria in Francia centrata in sella a RMF Tinkerbell - e questo è decisamente il mio obiettivo. Ma non ho intenzione di caricarmi di troppa pressione, penso piuttosto

a cercare di avere risultati regolari. Spero che il selezionatore del Team Usa abbia visto il Gran Premio di oggi. Sarei sorpresa se non lo avesse fatto... ma non voglio certo parlare a suo nome. Vedremo però se questo risultato avrà un peso sulla mia selezione in chiave olimpica". Trent'anni il prossimo 30 dicembre, Jessica Springsteen ha già fatto parte della long list USA per Londra 2012 e nel 2016 è rimasta fuori, non senza un pizzico di delusione, dalla short list per i Giochi di Rio 2016. Stavolta sembra che abbia tutte le carte in regola per coronare il suo sogno Olimpico. Passione, dedizione, super cavalli, mezzi economici. In più suo padre, il 'Boss' Bruce, e sua madre Patty Scialfa, si sono impegnati in prima persona per la raccolta di fondi 'Raising the Bar' lanciata dalla federazione equestre americana a sostegno delle squadre proprio in vista di Tokyo.

Tuttavia sono gli importanti risultati ottenuti sul campo ad aver proiettato l'amazzone statunitense verso il coronamento di un sogno. "Ho un cavallo incredibile! - ha sottolineato riferendosi a Don Juan Van de Donkhoeve con il quale ha gareggiato a Piazza di Siena e probabile prescelto per accompagnarla in Giappone. Jessica Springsteen dovrà però misurarsi con un gruppo di amazzoni e cavalieri di primissimo livello. La concorrenza all'interno del team a stelle e strisce è infatti tanta e qualificata e Robert Ridland, il Ct Usa americano, avrà il suo bel da fare prima di ufficializzare le sue scelte. La dead line è vicina: 5 luglio.

ADDIO BIANCA, FANTASTICA COMPAGNA DI GARA DI STEVE GUERDAT



Steve Guerdat ha dovuto salutare prematuramente Bianca, sua eccezionale compagna di gare degli ultimi anni. Un tumore al cervello è stato fatale alla 15enne baia di origine svedese che il campione svizzero aveva scelto per accompagnarla ai prossimi Giochi di Tokyo

TOMATILLO un clone vincente

Prima vittoria nella disciplina del completo per Tomatillo, 'copia' di Tamarillo grande vincitore con William Fox-Pitt. Il futuro di questo giovane cavallo sembra essere quello del suo illustre 'originale'

Molti degli appassionati di equitazione ricorderanno sicuramente Tamarillo che insieme al britannico William Fox-Pitt ha formato uno dei binomi più competitivi dei primi anni 2000 con vittorie a Badminton e a Burghley oltre a un oro, tre argenti e un bronzo conquistati tra Olimpiadi, Campionati d'Europa e del Mondo. Ebbene, al palmares di questo eccezionale cavallo da completo si è aggiunta una nuova vittoria. Ad ottenerla non è stato però Tamarillo, tra l'altro scomparso a ventitré anni nel 2015, ma il suo clone Tomatillo nato nel 2013 in America e cresciuto in grembo 11 mesi e partorito da una ricevente Percheron. Sotto la sella di Aaron Millar, Tomatillo si è infatti imposto in una classe 'novice' dell'Internazionale di Tweseldown firmando così la prima vittoria in assoluto per un clone nel completo (nel salto ostacoli questo primato spetta a Levisto Alpha Z, clone di Levisto Z, campione del Belgio dei 4 anni nel 2014). Ma a rendere speciale la



vittoria di Tomatillo è il suo potenziale che lascia intravedere un futuro di carriera importante. "Sono costantemente al telefono con William (Fox-Pitt ndr) per chiedergli com'era Tamarillo - ha detto Millar - ed ogni volta trovo conferma che Tomatillo gli sia proprio uguale. Non solo morfologicamente o per come si muove e salta, ma anche per certi atteggiamenti caratteriali in lavoro e in gara." Anche se l'aspetto ambientale e quello umano fanno la differenza tra l'originale e la copia nella riuscita sportiva di un clone, con la pratica della clonazione si vuole recuperare il patrimonio genetico di soggetti di particolare valore sportivo. Non sono esempio castroni come Gem Twist, Calvaro ed E.T. saltatori ai massimi livelli con Greg Best, Willy Mellinger e Ugo Simon e lo stesso Tamarillo, o di grandi stalloni o femmine che per varie ragioni non hanno più potuto riprodursi come Quidam de Revel, Cruising, Chellano, Levisto ed anche la grandissima Ratina Z.